

# Indice

---

*pag.*

*Premessa*

IX

## *Capitolo I*

### L'ente nel rapporto tra norma e destinatario

1. La norma come 'orientamento' e la 'personalizzazione' della responsabilità 1
2. Verso un "contrattualismo penale"? Funzioni e conseguenze dell'autoregolamentazione a scopo preventivo 9
3. Gli elementi dell'autoregolamentazione ed il rilievo dei *compliance programs* 19
4. Autoregolamentazione e legislazione penale: i "paradossi" della *compliance* e la 'lealtà' dell'ordinamento 26
5. Dall'utile al giusto: autoregolamentazione e responsabilità 'personale' dell'ente 33

## *Capitolo II*

### "Dall'utile al giusto": l'evoluzione secondo i principi

1. La responsabilità da reato dell'ente e il disegno 'universale' della cornice e dei contenuti del diritto penale 37
2. La personalizzazione della responsabilità negli enunciati del diritto penale internazionale 40
3. Il quadro europeo, tra sistema Cedu e diritto dell'Unione: *a)* le garanzie della legalità e il rilievo della colpevolezza 53

	<i>pag.</i>
3.1. <i>b)</i> principio di proporzionalità e colpevolezza	61
4. “Resilienza” della responsabilità oggettiva? La colpevolezza tra enunciazioni ed eccezioni nell’esperienza di alcuni ordinamenti nazionali	64
5. La forza espansiva dei diritti: l’ente nell’orizzonte delle garanzie	77
5.1. <i>Segue.</i> Pena patrimoniale e tutela delle libertà individuali e collettive	82
5.2. La funzione della sanzione a carico dell’ente	89
6. Conclusioni intermedie	91

### *Capitolo III*

#### Momenti ‘pragmatici’ e momenti ‘riflessivi’: la responsabilità dell’ente “tra l’utile e il giusto”

0. Programma e ambiti dell’analisi	93
<i>Sezione I.</i> La sfera globale e sovranazionale	96
1. Premesse ad un’indagine sui modelli di responsabilità nei sistemi sanzionatori dello «spazio giuridico globale»	96
1.1. In particolare, sulle ‘funzioni’ del sistema di sanzioni della Banca Mondiale	100
1.2. I lineamenti del sistema ‘sanzionatorio’: <i>blacklisting</i> e responsabilità delle imprese, tra <i>respondeat superior</i> e <i>due diligence defence</i>	104
2. I modelli di responsabilità nel diritto dell’Unione Europea	110
2.1. Senso e utilità di un confronto con l’esperienza applicativa delle sanzioni “antitrust”	113
<i>Sezione II.</i> L’area anglosassone	120
3. Premesse all’analisi	120
4. Oltre la <i>vicarious liability</i> ? Le “radici utilitaristiche” dello schema “ <i>respondeat superior</i> ” nel sistema statunitense	121
4.1. I “ <i>compliance programs</i> ” e la “colpa di organizzazione” dell’ente nelle valutazioni degli uffici di procura	130
4.2. Un dilemma del sistema penale americano: la colpevolezza dell’ente tra <i>Model Penal Code</i> , tentativi della pratica e proposte della dottrina	133
5. L’«identificazione» del soggetto collettivo nell’agente individuale	139
6. I più compiuti sviluppi dell’imputazione soggettiva: “nesso di continuità” tra titoli della responsabilità (dell’individuo e dell’ente) e ‘aggregazione’ nel sistema australiano	142

	<i>pag.</i>
<i>Sezione III. Una responsabilità senza ‘rimprovero’? Paradigmi di oggettivazione nell’Europa continentale. Le aree “Brics” e “Ticks”</i>	144
7. La via tedesca, tra ‘principi’ e rilievo della <i>compliance</i>	145
8. Il caso della Svizzera: la colpevolezza dell’ente tra imputazione ‘primaria’ e ‘sussidiaria’	148
9. Autonomizzazione della responsabilità penale della persona giuridica in Francia: l’illecito “alla ricerca” di un autore (non individuale)	150
10. Oggettivazioni delle fattispecie di responsabilità? Il caso dell’Italia	155
11. Il modello spagnolo	161
12. Sguardo d’insieme sugli altri sistemi europei di responsabilità	162
13. Autoregolamentazione, <i>compliance programs</i> e giudizio di colpevolezza nei Paesi “Brics” e “Ticks”	170
14. ‘Tra « <i>Corpus delicti</i> » e « <i>Tatbestand</i> »’: conclusioni intermedie sulla maturazione, nei sistemi positivi, di un fatto specifico dell’ente	173

#### *Capitolo IV*

##### Concetto e struttura della colpevolezza ‘per il fatto’ dell’ente

1. Il rilievo della ‘organizzazione in funzione preventiva’ nella costruzione di un autentico concetto di colpevolezza dell’ente per il ‘fatto’	177
2. Il fatto ‘proprio’ (e non personale) dell’ente per ‘elementi che ne definiscono il collegamento’: inerenza all’oggetto, posizione significativa dell’agente e molla dell’interesse	183
2.1. <i>Segue.</i> Le ipotesi di “responsabilità oggettiva”: a) lo schema ispirato alla logica vicariale	188
2.2. <i>Segue.</i> b) gli schemi di immedesimazione o identificazione	189
3. La (compiuta) appartenenza del fatto al soggetto collettivo e la sua dominabilità: il comportamento ‘aggregato’ nelle organizzazioni pluripersonali quale base ‘fattuale’ della responsabilità	191
3.1 “Aggregazione” e colpevolezza dell’ente: precisazioni sulla proposta ricostruttiva	194
4. Dal ‘modo di essere’ e dalla ‘pericolosità’ dell’ente allo specifico fatto commesso	197
4.1. Una ‘colpevolezza’ per la “pericolosità generica”?	198
4.2. Richiamo ed ulteriore sviluppo delle ragioni di fondo che impongono di concepire, anche per l’ente, una colpevolezza per il ‘fatto’ specifico. I rischi di un diritto penale ‘regolatorio’	201
4.2.1. Fatto specifico <i>v.</i> ‘pericolosità’ dell’ente. Le implicazioni sul piano delle garanzie processuali	204

	<i>pag.</i>
4.3. Il 'reato' come 'evento' del fatto specifico dell'ente	206
5. L'autentico fatto 'proprio' e 'causale' dell'ente: il rilievo oggettivo delle misure organizzative	207
6. Il fatto 'colpevole': la previsione o la prevedibilità della lacuna specifica e dell'evento-reato negli attori della 'concreta e attuale organizzazione preventiva'. Il rilievo della dimensione dell'ente e la 'colpa per assunzione'	210
6.1. Il difetto di divaricazione tra l'atteggiamento 'aggregato' (o 'complessivo' – la 'volontà' dell'ente contraria al reato) e la volontà individuale	214
7. Il perfezionarsi del rimprovero e i profili di inesigibilità	216
8. L'accertamento dell'azione virtuosa e della colpevolezza dell'ente. I passaggi logici essenziali	217
8.1. La certificazione del modello preventivo quale 'presunzione di non colpevolezza'	219
Conclusioni	221

*Il contributo è frutto di una ricerca, riflessione e stesura comuni degli Autori.*

*In ogni caso, è possibile attribuire i capitoli II e III al contributo prevalente di Nicola Selvaggi; i capitoli I e IV sono stati scritti congiuntamente da Antonio Fiorella e Nicola Selvaggi.*